



ISTITUTO COMPRENSIVO "G. CARDUCCI"

Viale Indipendenza, 24 – 93017 – San Cataldo (CL)
Tel. 0934 586261 – Cod. Mecc. CLIC83400B – C.F. 92076690855
Email: clic83400b@istruzione.it - Pec: clic83400b@pec.istruzione.it
Sito web: <https://www.carduccisancataldo.edu.it/>



SICUREZZA A SCUOLA

Plesso San Filippo Neri

DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI

E

PIANO D'EVACUAZIONE

(Decreto legislativo n. 81/2008 e successive modificazioni)

Anno Scolastico 2025-2026

Il presente documento è stato redatto in ottemperanza alle disposizioni di legge vigenti in materia di sicurezza negli ambienti di lavoro; sarà rivisto con cadenza annuale e comunque ogni qualvolta si rilevino nuovi fattori di rischio.

IL DATORE DI LAVORO

Prof. Salvatore Parenti

IL RESPONSABILE DEI SERVIZI DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Prof. Andrea Falzone

IL RESPONSABILE DI PLESSO

Ins. Antinoro Enza

IL PREPOSTO

Ins. Antinoro Enza

IL RAPPRESENTANTE DELLA SICUREZZA DEI LAVORATORI

(per presa visione)

Sig.ra Lauricella Giovanna

ORGANIGRAMMA
SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE
Plesso San Filippo Neri

Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP)

Prof. Andrea Falzone

Responsabile di plesso e Preposto scuola dell'infanzia:

Ins. Enza Antinoro

**ADDETTI AL SERVIZIO DI PREVENZIONE
E PROTEZIONE ANTINCENDIO**

Culora Settimio

Bosco Salvatrice

ADDETTI AL SERVIZIO DI PRIMO SOCCORSO

Culora Settimio

Bosco Salvatrice

FORMATI PER IL PRIMO SOCCORSO

Culora Settimio

Bosco Salvatrice

RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI

Sig.ra LAURICELLA GIOVANNA

Piano per la Sicurezza della Scuola dell'Infanzia

1. Documento di Valutazione dei Rischi (DVR)

Il presente **Documento di Valutazione dei Rischi (DVR)** è redatto ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e rielaborato nell'anno scolastico 2025-26 dal RSPP Prof. **Andrea Falzone**.

Il documento, corredato da allegati planimetrici, schede di valutazione del rischio e documentazioni/certificazioni in possesso della scuola, sarà sottoposto a costante revisione e aggiornamento.

1.1 Coordinamento con Soggetti Esterni (Art. 26 D.Lgs. 81/08)

Il DVR è sottoposto alla visione dei rappresentanti legali delle aziende e ditte esterne che erogano servizi e prestazioni in via continuativa all'interno della struttura. A tali soggetti viene consegnata copia del **Piano di Esodo**.

- Questi soggetti non assumono alcun ruolo nel piano delle emergenze e devono limitarsi a osservare scrupolosamente il piano di esodo in caso di emergenza.
- È richiesta la certificazione attestante i requisiti professionali attinenti i servizi erogati.
- Le apparecchiature utilizzate dalle ditte esterne devono essere conformi alle norme di igiene e ai requisiti CEE; la relativa documentazione di idoneità deve essere in possesso della Ditta erogatrice.
- Con regolare autorizzazione del Dirigente Scolastico, all'interno operano Ditte e Aziende autorizzate, come la **Ditta** _____ (sede legale in _____, Via _____) che si occupa della preparazione e somministrazione di pasti.
- Ai soggetti che operano in via saltuaria verrà consegnata di volta in volta comunicazione su apposito modello predisposto dall'amministrazione (**Piano di sicurezza**).

1.2 Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenze (DUVRI)

- Il **DUVRI** (Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenze) deve essere redatto dall'**Ente proprietario** (Comune di San Cataldo) in caso di appalto di lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria da parte di quest'ultimo.
- Il **DUVRI** sarà redatto dal **Dirigente Scolastico** in collaborazione con l'RSPP se la Scuola dovesse affidare autonomamente a ditte esterne lavori di qualsiasi natura.
- Il **DUVRI** non sarà in ogni caso redatto per lavori che avranno durata inferiore ai due giorni.

1.3 Coordinamento per l'Attività di Prevenzione nei Lavori in Appalto (Art. 26 D.Lgs. 81/08)

Per interventi di manutenzione (ordinaria o straordinaria) commissionati dal Dirigente Scolastico o dal Proprietario (Comune di San Cataldo), sono definite procedure relative a:

- Qualificazione del fornitore.
- Informazione reciproca sui rischi specifici esistenti nell'istituto e relativi ai lavori.
- Cooperazione e coordinamento tra i soggetti per l'attuazione delle misure di prevenzione, in particolare per eliminare i rischi dovuti alle **interferenze** con l'attività scolastica.

In occasione di lavori in appalto, il Dirigente Scolastico, il DSGA e l'RSPP verificano:

- **Documentazione del fornitore:** requisiti tecnico-professionali, rischi specifici del lavoro (es. lavoro in quota), durata, orario, numero di operai, identificazione e nominativo del responsabile del cantiere.

- **Descrizione dell'attività scolastica:** rischi specifici del luogo, interferenze con le attività didattiche (da valutare caso per caso), consegna di un estratto del piano di emergenza e nominativi del sistema prevenzionistico interno. I lavori con personale esterno vanno svolti **preferibilmente senza la presenza dei minori**.

2. Organigramma e Servizio di Prevenzione e Protezione (SPP)

Il personale interessato ha avuto notificato l'incarico dal Dirigente Scolastico.

Ruolo	Nominativo
Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP)	Prof. Andrea Falzone
Responsabile di Plesso e Preposto scuola dell'infanzia	Ins. Enza Antinoro
Addetti al Servizio di Prevenzione e Protezione (Antincendio e Primo Soccorso)	Culora Settimio, Bosco Salvatrice
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS)	Sig.ra LAURICELLA GIOVANNA

3. Riunione Periodica della Sicurezza

Le riunioni sono convocate con adeguato preavviso e ordine del giorno scritto, e immediatamente in concomitanza di comprovate e gravi situazioni di rischio.

Oggetto delle riunioni:

- Analisi, esame e aggiornamento continuo del piano di sicurezza.
- Valutazione, idoneità e fornitura dei sistemi di protezione individuale e collettiva.
- Informazione sui programmi di verifica e sui risultati.
- Controllo della formazione e aggiornamento.
- Coordinamento con il proprietario dell'edificio.

I verbali sono conservati presso l'ufficio del Dirigente Scolastico e copia viene allegata al presente DVR. Il Dirigente Scolastico svolge la riunione periodica almeno **annualmente**.

4. Attività Svolte e Documentazione di Base

4.1 Dati sull'Attività Svolta

Nell'edificio scolastico si svolgono:

1. Attività didattiche in aula, aula di informatica, laboratorio STEM, cortile.

2. Attività di programmazione, formazione e collegiali (Consigli d'interclasse, riunioni genitori, ecc.).
3. Pulizia quotidiana dei locali e dei servizi.
4. Occasionalmente: incontri con professionisti, rappresentanti di aziende esterne, lavori di riparazione.

Le attività educativo-didattiche non comportano di norma l'uso di strumenti e sostanze pericolosi per l'incolumità di operatori ed alunni.

4.2 Documentazione elaborata dalla Scuola

Il Dirigente Scolastico ha provveduto all'elaborazione di un DVR che include:

1. Un **piano di emergenza/esodo** (affisso nei luoghi di lavoro con istruzioni per l'evacuazione e il primo soccorso).
2. Uno **schema planimetrico** dell'edificio per l'identificazione dei locali e della loro destinazione d'uso.
3. Un **piano di formazione/informazione** degli operatori, degli allievi e degli addetti al SPP.
4. Un **documento di istruzioni** al personale.

Tutta la documentazione a supporto (nomine, titoli di formazione, ecc.) è depositata in presidenza e copia in segreteria di plesso.

4.3 Documentazione dell'Ente Proprietario

La certificazione relativa all'agibilità/abitabilità/idoneità delle strutture e degli impianti (di pertinenza del **Comune di San Cataldo**, proprietario dell'edificio) è stata richiesta all'Ente Proprietario che **non ha ancora provveduto a inoltrare alcuna documentazione obbligatoria**.

5. La Valutazione dei Rischi

5.1 Definizioni

- **Pericolo:** proprietà o qualità intrinseca di un fattore avente il potenziale di causare danno.
- **Rischio:** possibilità che sia raggiunto il limite di danno potenziale ($\$Rischi = Frequenza \times Magnitudo\$$).
- **Frequenza:** probabilità che l'evento si verifichi in un determinato intervallo di tempo.
- **Magnitudo:** entità delle possibili perdite e dei danni conseguenti.

5.2 Fattori di Rischio

I rischi lavorativi sono classificati in tre categorie:

1. **Rischi per la sicurezza e la salute dovuti a: Organizzazione del lavoro** (trasversali: Fattori psicologici, Fattori ergonomici, Condizioni di lavoro difficili).
2. **Rischi per la salute dovuti a: Agenti chimici, Agenti fisici e Agenti biologici** (rischi di natura igienico ambientale).
3. **Rischi per la sicurezza dovuti a: Strutture, Macchine, Impianti elettrici, Sostanze pericolose, Incendio - Esplosioni** (rischi di natura infortunistica).

Sono stati considerati i fattori di rischio di competenza degli Istituti scolastici, non quelli di stretta competenza degli Enti proprietari.

5.3 Procedimento di Valutazione e Aree Operative

L'istituto scolastico è stato suddiviso nelle seguenti aree operative omogenee per rischio:

1. **Area didattica normale:** Aule senza particolari attrezzature (Piano Terra: 3 aule; Piano Primo: 4 aule, più aula STEM e laboratorio di informatica al servizio della scuola dell'infanzia).
 2. **Area tecnica:** Locali per attività didattica con attrezzature tecnologiche particolari e locali non didattici (locale bruciatore impianto termico e montacarichi).
 3. **Area attività collettive/palestra:** Locali per attività che comportano la presenza di più classi contemporaneamente (locale adibito a palestra).
-

6. Criteri e Metodologia di Valutazione dei Rischi

6.1 Fasi di Lavoro

La valutazione degli infortuni accaduti o ipotizzabili si è svolta in quattro fasi:

1. **Esame della Serie Storica degli Incidenti** riportati nel registro.
2. **Sopralluogo negli Ambienti e Analisi delle Attività.**
3. **Individuazione del Danno Possibile** alle persone (addetti - utenti).
4. **Decisioni Conseguenti** per prevenire l'insorgere di infortuni.

6.2 Consultazione

La rilevazione dei rischi è stata effettuata dal Dirigente scolastico in collaborazione con l'RSPP. Durante la fase di rilevamento sono stati consultati: il RLS, gli **Addetti al Servizio Antincendio e al Primo Soccorso**, insegnanti, collaboratori scolastici e personale di segreteria, anche tramite colloqui per la segnalazione di eventuali rischi e scenari.

6.3 Infortuni

Gli infortuni registrati nel registro infortuni denotano una mera **accidentalità** e non sono riconducibili a deficit strutturali o carenze organizzative. Tuttavia, la diminuzione degli eventi non è ragione per non continuare a migliorare il grado di sicurezza.

6.4 Definizione delle Priorità e Misure di Prevenzione

In base al risultato della classificazione e quantificazione dei rischi, il Datore di Lavoro stabilisce un ordine di **priorità** per l'attuazione delle misure di prevenzione/protezione/addestramento. L'ordine di priorità dovrebbe prescindere dal discorso economico, ma i vincoli economici possono suggerire modifiche.

L'individuazione delle misure rispetterà i **principi gerarchici della prevenzione dei rischi** (art. 3 D.Lgs. 81/08), tra cui:

- Evitare i rischi e individuare gli scenari di rischio.
- Combattere i rischi alla fonte.
- Sostituire ciò che è pericoloso con ciò che non lo è o lo è meno.

- Applicare provvedimenti collettivi di protezione (prima di quelli individuali).

Il piano di attuazione contempla tempi, verifica della messa in opera, efficacia e revisione periodica in merito a variazioni intercorse (è previsto l'istituzione di un registro delle verifiche).

7. Aspetti Organizzativi e Gestionali Specifici

- **Organizzazione del Lavoro:** L'assegnazione dei compiti rispetta i profili professionali. Tutto il personale è a conoscenza dell'organigramma.
- **Informazione - Formazione - Addestramento:** Tutti i lavoratori ricevono informazione, formazione e addestramento sufficienti e adeguati specificamente incentrati sui rischi relativi alla mansione. È stato definito un programma di formazione.
- **Partecipazione:** Il lavoro è svolto secondo procedure chiare e note. Esiste una collaborazione attiva fra Datore di lavoro, Medico Competente (se nominato), SPP, RLS, Ente proprietario.
- **Norme e Procedure di Lavoro:** Esistono manuali di istruzione e di procedure di lavoro per la sicurezza e l'igiene. Particolare attenzione è rivolta alla tutela delle lavoratrici madri.
- **Dispositivi di Protezione Individuale (DPI):** I DPI devono essere conformi alle norme (D.Lgs. 475/92), adeguati ai rischi e in numero sufficiente. Se necessario, si deve controllare periodicamente la funzionalità e l'efficienza.
- **Emergenza e Pronto Soccorso:** Il piano di emergenza comprende un **Piano Antincendio** e un **Piano di Evacuazione**, noti ai lavoratori e periodicamente **simulati (almeno due volte nell'anno scolastico)**. La popolazione scolastica è informata e formata. Esistono procedure di Pronto Soccorso e accessi agevoli per i mezzi di soccorso.
- **Sorveglianza Sanitaria/Vaccinazioni:** I lavoratori sono sottoposti a specifico protocollo sanitario dal Medico Competente solo nel caso sussistano particolari rischi che la prevedano.

8. Valutazione e Misure Specifiche per Ambienti e Rischi

8.1 Strutture e Ambienti

Elemento	Valutazione / Conformità	Misure di Prevenzione
Aule normali	Dimensioni, illuminazione e aerazione naturale sufficienti. Pavimentazione antisdrucchiolo. Disposizione dei banchi non ostacola la via di fuga.	È vietato depositare attrezzature che creino pericolo o ostacolano la fruizione dello spazio. Non conservare materiali infiammabili o a rischio negli armadi. Esperienze scientifiche in aula solo con sostanze non pericolose.
Aula STEM/Laboratorio di	Pavimento adeguato, porte consentono rapida uscita e sono	Il percorso di evacuazione è problematico (gradini, passaggi stretti) e richiede attenzione specifica.

Elemento	Valutazione / Conformità	Misure di Prevenzione
Informatica al 1° piano	apribili dall'interno, libere da impedimenti.	
Cucina e Refettori (distribuzione alimenti)	(Non specificato, ma implicito per la Ditta di ristorazione).	(Non specificato).
Attività Sportive (locale palestra)	L'ambiente per l'educazione fisica lascia a desiderare.	(Non specificato).
Giochi	In considerazione della pavimentazione esterna in basolato di pietra lavica, i giochi sono preferibilmente svolti all'interno.	(Non specificato).
Arredi	In generale, forma e dimensione adeguate alle varie classi di età. Tavoli e sedie conformi a UNI. Superfici di lavoro idonee con bordi arrotondati.	(Non specificato).
Barriere Architettoniche	Edificio di antica costruzione	Difficile adeguarlo alle norme – necessita una ristrutturazione di tutto l'immobile

8.2 Rischi Fisici, Chimici e Carico di Lavoro

Elemento	Valutazione / Conformità	Misure di Prevenzione / Gestione
Impianto Elettrico	Sembra conforme alla normativa. Non esistono rischi di contatto diretto con parti nude in tensione. Prese e spine conformi a Norme CEI.	In caso di manutenzione straordinaria, sarà richiesta una dichiarazione di conformità alle norme CEI. È severamente vietato utilizzare stufe, stufette e ventilatori .
Antincendio/Vie e Uscite d'Emergenza	Strutture, impianti, mezzi di protezione ed estinzione, vie di uscita e di emergenza sono al limite	(Non specificato oltre la conformità).

Elemento	Valutazione / Conformità	Misure di Prevenzione / Gestione
Rumore e Comfort Acustico	Il rumore rispetta la periodicità prevista. Non ci sono sorgenti rumorose dannose o fastidiose.	(Non specificato).
Rischio Chimico	Trattandosi di scuola dell'infanzia, non si individuano fonti di rischio chimico di impatto elevato.	La valutazione adotta un percorso semplice, senza modelli o algoritmi specifici per misurazione.
Carico Lavoro Fisico (MMC)	L'organizzazione del lavoro permette di intervallare periodi in piedi e seduti.	Se esistono carichi gravosi da sollevare (oltre 25 kg per uomini, 15 kg per donne), è stata adottata ogni misura tecnica, organizzativa, procedurale, sanitaria, di informazione e formazione per eliminare o ridurre i rischi.
Microclima	L'edificio non ha impianto di climatizzazione; ventilazione solo naturale in estate. Impianto di riscaldamento funzionante e regolato. Temperatura confortevole.	Le chiusure esterne impediscono infiltrazioni d'acqua/pioggia. Il ricambio dell'aria è garantito tramite gli infissi. Le correnti d'aria sono controllate.
Illuminazione	Livello di illuminazione adeguato. Stretto rapporto di integrazione tra luce naturale e artificiale. Garantita protezione dall'abbagliamento e dalle zone d'ombra. Illuminazione di sicurezza sufficiente.	(Non specificato).

8.3 Attrezzature

Elemento	Valutazione / Conformità	Misure di Prevenzione / Gestione
Scale manuali	Utilizzo solo occasionale e corretto. Devono essere sufficientemente resistenti e conformi alle norme europee (DPI).	Dotate di dispositivi antisdrucchiolevoli e ganci di trattenuta. Pericolo di sbandamento: una persona deve assicurare il piede. Scale doppie con catena o dispositivo di sicurezza.
Macchine (generali)	Macchine acquistate dopo il 21/09/96 dotate di marcatura CE e Istruzioni per l'uso. Organi di azionamento e arresto	L'operatore è formato e addestrato. Esiste un Manuale di Istruzioni per l'uso sicuro in tutte le operazioni.

Elemento	Valutazione / Conformità	Misure di Prevenzione / Gestione
	chiaramente visibili, identificabili e a norma.	

SINTESI ORDINE DI SFOLLAMENTO DEGLI ALLIEVI

PLESSO PIANO TERRA INFANZIA SAN FILIPPO NERI

Certamente. Ho riorganizzato la parte di testo del Piano di Sicurezza (DVR) ai sensi del D.Lgs. 81/08, eliminando le ripetizioni e seguendo una struttura logica e standard per questo tipo di documento.

Documento di Valutazione dei Rischi (DVR) - Plesso Scuola dell'Infanzia "San Filippo Neri"

1. Premessa e Riferimenti Normativi

Il presente documento è stato redatto ai sensi del **D.Lgs. 81/2008** (che ha integrato e modificato il D.Lgs. 626/94) e successive modifiche e integrazioni.

Esso illustra le operazioni concernenti la **valutazione dei rischi** effettuata ai sensi dell'Art. 28, comma 1 del D.Lgs. 81/08, a cura degli operatori identificati dal Datore di Lavoro quali componenti del **Servizio di Prevenzione e Protezione (SPP)**.

2. Dati Identificativi e Descrizione della Struttura

2.1 Dati Anagrafici del Plesso

Dati Identificativi	Dettagli
Plesso	Scuola dell'Infanzia "San Filippo Neri"
Istituto Comprensivo	"G. Carducci"
Indirizzo	Via S. F. Neri
Rappresentante Legale (Datore di Lavoro)	Prof. Salvatore Parenti
Proprietario dell'Immobile	Comune di San Cataldo
Preposto Scuola dell'Infanzia	Enza Antinoro
Classificazione Antincendio (D.M. 26 agosto 92)	Tipo 1 (Presenze tra 50 e 300 unità)

2.2 Consistenza del Personale e degli Alunni

Categoria	Numero
Totale Alunni	33 (Sez. A: 8, Sez. B: 11, Sez. C: 14)
Totale Insegnanti	8 (+ 1 Insegnante di religione il martedì)
Collaboratori Scolastici	2
Addetti Mensa	5
ASACOM	2
Presenze Occasionali	Personalità amministrative, fornitori, fotografi, addetti alla manutenzione, ecc.

2.3 Caratteristiche e Uso dell'Immobile

- **Superficie Totale:** 1372,25 m²
- **Sviluppo:** Due livelli (Piano Terra e Piano Primo).
- **Destinazione d'Uso Attuale:**
 - **Piano Terra (T):** N. 3 Sezioni di scuola dell'infanzia.
 - **Primo Piano (1°):** Precedentemente sede di scuola primaria, ora con locali destinati a sostegno, sala multimediale e un'aula STEM (momentaneamente in disuso o al servizio della scuola dell'infanzia). Non si svolgono più attività didattiche della scuola primaria.
 - **Cucina:** locale dove il personale della ditta appaltatrice prepara i pasti per 12 sezioni di scuola materna (compresi altri plessi).

2.4 Conformità e Planimetria

- La planimetria fornita dal Comune è **parzialmente difforme** dall'attuale dislocazione e destinazione d'uso di alcuni locali.
- Per l'identificazione dei vani e dei percorsi di emergenza si fa riferimento a uno **schema planimetrico realizzato dal SPP interno** (inserito nel documento).

2.5 Lavori di Adeguamento Strutturale

Periodo	Interventi Eseguiti (Comune, Ente Proprietario)	Documentazione Fornita	Criticità Residua
Giugno-Settembre 2003	Dimensionamento del corridoio n. 4 (restringimento aula n. 2); collocazione luci di emergenza; trasformazione bussole in porte con maniglione antipanico.	Nessuna certificazione dei lavori né planimetria delle varianti.	(Non specificata).
Giugno-Settembre 2008	Alzati i battenti delle finestre del primo piano (25 cm) con infissi in alluminio; rifacimento	(Non specificata).	Mancanza della passerella e relativa scala di emergenza esterna (non risolve i

Periodo	Interventi Eseguiti (Comune, Ente Proprietario)	Documentazione Fornita	Criticità Residua
	bagni con nuovi pavimenti; sostituzione porte WC.		problemi di evacuazione del 1° piano).

2.6 Condizione Strutturale e Impiantistica

Presenze e Dotazioni:

- **Pavimenti:** Mattoni in buono stato, ad eccezione di alcuni **instabili** nei corridoi del 1° piano (rischio inciampo, segnalati con nastro adesivo giallo/nero).
- **Pareti Interne/Esterne:** Pareti interne in buono stato, salvo piccoli tratti ammalorati da umidità. Pareti esterne con vaste chiazze di scrostamenti di intonaco.
- **Elementi di Rischio Strutturale:** Spigoli strutturali interni e radiatori termici **non protetti**.
- **Finestre:** Al Piano Terra con apertura a compasso e **prive di protezione dai raggi solari** nei locali esposti a E-SE-SO.
- **Microclima:** Regolato da impianto termico con **caldaia a metano** ubicata nel cortile interno.
- **Segnalazione Emergenza:** Sirena con comando in ciascun piano.
- **Antincendio:** N. 5 estintori portatili (2 nei corridoi P.T., 1 in cucina, 2 nei corridoi 1°P.). **Porta tagliafuoco** tra cucina e corridoio.
- **Uscite di Emergenza:** N. 4 uscite ubicate tutte al **Piano Terra** (aula n. 1, palestra, cucina, saletta d'ingresso).
- **Servizi per Disabili:** N. 2 servizi igienici, n. 1 al piano terra e n. 1 al primo piano. **Montacarichi** per l'abbattimento delle barriere architettoniche.
- **Impianti:** Impianto telefonico, impianto elettrico funzionante, rivelatore di gas in cucina.

Assenze e Criticità (Punti di Rischio):

- **Assenza di:** uscite e percorsi di emergenza al 1° piano, adeguata segnaletica di emergenza, scale di emergenza, comando di sgancio a distanza dell'energia elettrica, rivelatori di fumo.
- **Scala Interna:** Multi rampe, non molto larga e con un **termosifone sporgente** come elemento di rischio.
- **Aule:** Dimensioni ridotte.

2.7 Documentazione Mancante (Ente Proprietario)

Non è stata fornita la seguente documentazione obbligatoria (segnalata all'Ente Locale):

- Certificato di Agibilità.
- Certificato di Idoneità Statica (datato 30/01/1997?).
- Denuncia della messa a terra dell'impianto.
- Dichiarazione di conformità dell'impianto elettrico o Denuncia dell'impianto di protezione dalle scariche atmosferiche (Art. 9 L. 46/90) del 4/6/1993.
- Certificazione della USL e Certificazione Prevenzione Incendi.

3. Dati Sull'Attività Svolta

3.1 Attività e Orari

- **Attività principali:** Didattiche in aula, nel salone/palestra ed eccezionalmente in cortile (con basole parzialmente dismesse e pericolose), programmazione, formazione, pulizia locali.
- **Attività accessorie:** Preparazione quotidiana dei pasti (anche per altri plessi), riunioni genitori, lavori di riparazione occasionali.
- **Orario di Apertura (Normale):** Dalle ore 07:00 alle ore 16:15 (giorni lavorativi).
- **Orario di Apertura (Prolungato):** Fino alle ore 19:00 (per pulizia e piccola manutenzione).
- **Orario Didattica Infanzia:** Dalle ore 8:00 alle ore 16:00.
- **Consumo Pasti:** Non essendoci locale refettorio, i pasti vengono consumati all'interno delle classi dell'infanzia.
- **Utilizzo Esterno:** In occasione di particolari ricorrenze/eventi, l'edificio viene concesso dall'Ente Locale ad associazioni ed organizzazioni educative non scolastiche (ai sensi del DPR 517/77), previo Nulla Osta della scuola.

3.2 Comportamenti a Rischio

Sono considerati comportamenti a rischio per la sicurezza e la salute:

1. Il disattendere agli obblighi di servizio (inclusi gli incarichi volontariamente accettati).
2. I comportamenti degli operatori e degli allievi non conformi al Regolamento d'Istituto.
3. La non osservanza delle procedure di sicurezza.
4. La non partecipazione alle attività formative, informative e alle prove di evacuazione.
5. Il non uso dei DPI forniti dal Dirigente Scolastico.

3.3 Divieto di Fumo

Ai sensi della normativa vigente, all'interno della struttura è **assolutamente vietato fumare**. L'addetto all'osservanza di tale divieto è il Sig. **Culora Settimio**.

3.4 Dati sugli Infortuni

È stato registrato **un solo infortunio** (caduta di un alunno nel cortile per spinta di un compagno) avvenuto qualche anno fa. Non sono stati registrati infortuni riconducibili a deficit strutturali o organizzativi, il che suggerisce che gli standard di sicurezza e le misure adottate sono adeguati, pur persistendo le criticità strutturali segnalate all'Ente Locale.

4. Criteri di Valutazione e Fattori di Rischio

4.1 Definizioni (Fattori di Rischio)

- **Pericolo:** Proprietà o qualità intrinseca di un fattore avente il potenziale di causare danno.
- **Rischio:** Possibilità che sia raggiunto il limite di danno potenziale ($\text{Rischio} = \text{Frequenza} \times \text{Magnitudo}$).
- **Frequenza:** Probabilità che l'evento si verifichi in un determinato intervallo di tempo.
- **Magnitudo:** Entità delle possibili perdite e dei danni conseguenti.

4.2 Criteri di Valutazione

Per l'indicazione dei criteri seguiti per la valutazione dei rischi si rimanda ai criteri presenti nel **Documento del Plesso Centrale**.

5. Misure di Prevenzione e Piano di Attuazione (D.Lgs. 81/08)

5.1 Organigramma del Servizio di Prevenzione e Protezione (SPP)

Ruolo	Nominativo
RSPP	Prof. Andrea Falzone
Preposto scuola dell'infanzia	Ins. Enza Antinoro
Addetti SPP (Antincendio)	Culora Settimio, Bosco Salvatrice
Addetti Primo Soccorso	Culora Settimio, Bosco Salvatrice
Rappresentante dei Lavoratori (RLS)	Sig.ra Giovanna Lauricella

5.2 Squadra di Emergenza (Ruoli e Incarichi)

Ruolo di Emergenza	Responsabile	Sostituto (in caso di assenza)
RSPP	Prof. Andrea Falzone	
Coordinatore delle emergenze	Ins. Enza Antinoro	In caso di assenza il sostituto assume le stesse funzioni
Chiamata di soccorso	Bosco Salvatrice	In caso di assenza il sostituto assume le stesse funzioni
Addetti Antincendio	Culora Settimio, Bosco Salvatrice	In caso di assenza il sostituto assume le stesse funzioni
Addetti Primo Soccorso	Culora Settimio, Bosco Salvatrice	In caso di assenza il sostituto assume le stesse funzioni
Interruzione Energia Elettrica e Metano	Culora Settimio, Bosco Salvatrice	In caso di assenza il sostituto assume le stesse funzioni
Evacuazione Alunni	Docenti di classe	In caso di assenza il sostituto assume le stesse funzioni
Controllo percorso e uscite di sicurezza	Culora Settimio, Bosco Salvatrice	In caso di assenza il sostituto assume le stesse funzioni
RLS	Giovanna Lauricella	(Non previsto).

I sostituti temporanei assumono il carico di servizio in caso di assenza dei titolari.

Il Decreto Lgs n° 81/2008 ha introdotto anche l'obbligo per il datore di lavoro di informare adeguatamente tutti i lavoratori sui rischi per la sicurezza e la salute connessi all'attività svolta, con particolare riguardo alle procedure di pronto soccorso, azione antincendio ed evacuazione dei locali.

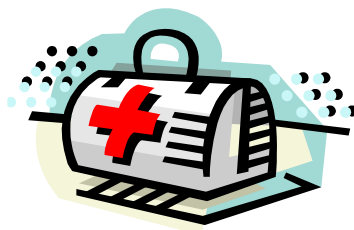
Gli articoli 36 e 37 del D. Lgs. 81/08 prevedono che : *“tutti i lavoratori debbono essere edotti, mediante comunicazione diretta, sulle norme di comportamento da osservare in situazioni di emergenza”*.

In particolare essi hanno l'obbligo di:

- ❑ segnalare al responsabile R.S.P.P. ogni evento pericoloso per persone o cose verificatosi negli ambienti di lavoro (incendio, scoppio, infortunio, malore, ecc.);
- ❑ astenersi dall'effettuare interventi diretti sugli impianti e sulle persone (salvo laddove sia impossibile contattare l'incaricato, ovvero in situazioni di pericolo grave ed immediato);
- ❑ astenersi dall'utilizzare attrezzature antincendio o di pronto soccorso, o effettuare interventi o manovre sui cavi elettrici o sugli impianti tecnologici (idrico, termico, ec..) senza avere ricevuto istruzioni adeguate.

Inoltre, in riferimento alla sez. VI (gestione delle emergenze), art. 43 del D.lg 81/08, il datore di lavoro, ai fini degli adempimenti di cui all'art. 18, comma 1, lettera t, adotta i provvedimenti necessari affinché qualsiasi lavoratore in caso di pericolo, possa prendere le misure adeguate per evitare le conseguenze di tale pericolo.

Emergenza sanitaria



Premesso che nel nostro paese non esiste un'educazione di massa e un addestramento permanente della popolazione ad organizzare e prestare il primo soccorso, un'eventuale emergenza sanitaria è vissuta in modo drammatico, con riflessi molto pericolosi e controproducenti soprattutto nei casi d'arresto delle funzioni vitali.

Di seguito si impartisce la sequenza d'intervento che il soccorritore deve seguire nel caso in cui si verifichino le sotto elencate condizioni d'emergenza sanitaria:

9.1.a – **Arresto respiratorio**

In caso d'arresto respiratorio primario il cuore continua a battere ed il sangue trasporta l'ossigeno al cervello e agli altri organi vitali per alcuni minuti: è presente il polso carotideo (situato tra la laringe ed i muscoli del collo).

L'arresto può essere provocato da:

- ☐ ostruzione delle vie aeree da corpi estranei
- ☐ perdita di coscienza duratura
- ☐ inalazione di fumo durante un incendio
- ☐ overdose da farmaci
- ☐ folgorazioni
- ☐ infarto miocardio

9.1.b – **Arresto cardiaco**

La circolazione del sangue si ferma completamente, l'ossigeno non arriva più agli organi vitali, come il cervello, nel quale il danno neurologico irreversibile inizia circa 4 minuti dopo l'arresto.

L'arresto può essere provocato da:

- ☐ infarto
- ☐ emorragia grave
- ☐ folgorazione
- ☐ trauma con emorragia importante

9.1.c – **Stato di coma**

S'intende la condizione in cui l'infortunato non risponde ai comandi elementari, come la richiesta a mostrare la lingua o di aprire gli occhi.

Lo stato di coma può essere provocato da:

- ☐ ictus
- ☐ intossicazione da farmaci
- ☐ sincope
- ☐ ipoglicemia
- ☐ folgorazione
- ☐ epilessia



SEQUENZA D'INTERVENTO

- ☐ verifica dello stato di coscienza
- ☐ attivazione del 118
- ☐ apertura della bocca e verifica delle vie aeree
- ☐ ventilazione di soccorso (due insufflazioni)
- ☐ palpazione del polso carotideo
- ☐ inizio del massaggio cardiaco (15 compressioni)
- ☐ prosecuzione dei cicli di massaggio cardiaco e ventilazione bocca a bocca con rapporto 15:2

1° - Arrivando presso una persona vittima di un malore, ci si deve accertare della presenza o meno della coscienza: se non si ottiene risposta reattiva (stato di coma) si deve avviare immediatamente il sistema di soccorso tramite il 118, fornendo i seguenti dati:

- località dell'evento
- numero telefonico chiamante
- descrizione dell'episodio

- numero di persone coinvolte
- condizione della vittima (coscienza, respiro, attività cardiaca)

2° – Valutazione dell'attività respiratoria:

- 2.1 – sistemazione della vittima in posizione supina su superficie dura;
- 2.2 – apertura della bocca con le dita incrociate per accertare la presenza di materiale solido da rimuovere con fazzoletto e dita ad uncino;
- 2.3 - posizione della testa in iperestensione che si ottiene con una mano sulla fronte e una sotto la mandibola; la manovra serve a sollevare la base della lingua che potrebbe ostruire le vie aeree;
- 2.4 - valutare l'assenza della respirazione spontanea avvicinando l'orecchio alla bocca della vittima per non più di 5 secondi;
- 2.5 - da questa posizione si guardano con la coda dell'occhio i movimenti della gabbia toracica, si ascoltano i rumori respiratori e si sente il passaggio d'aria calda.

3° – Accertata l'assenza di respiro spontaneo, il soccorritore deve effettuare due respirazioni di soccorso soffiando circa 800 cc d'aria nei polmoni dell'infortunato con il metodo a bocca a bocca, vale a dire circondando con la propria bocca quella dell'infortunato, avendo cura di tappare con le dita le narici e mantenere la posizione iperestesa del capo con l'altra mano.

4° – Se non si riesce a far entrare l'aria nei polmoni dell'infortunato, si deve pensare ad un corpo estraneo collocato in una posizione non raggiungibile con le dita; a questo punto si rende necessaria la manovra di compressione del torace per espellere il corpo estraneo che ostruisce le vie aeree.

5° – Dopo le prime due respirazioni di soccorso, il soccorritore deve accertarsi della presenza o meno d'attività cardiaca palpando per non più di 10 secondi il polso carotideo. La rilevazione del battito cardiaco al polso della mano non è attendibile, poiché in alcune situazioni può essere assente pur essendo mantenuta l'attività cardiaca.

6° – Accertato l'arresto cardiaco il soccorritore deve iniziare immediatamente la manovra di massaggio cardiaco, che consiste nel comprimere il cuore tra lo sterno e la colonna vertebrale.

- 6.1 - Il soccorritore si pone in ginocchio a lato della vittima, appoggiando le mani sovrapposte sulla metà inferiore dello sterno;
- 6.2 - poi con le braccia tese comprime lo sterno, con forza sufficiente ad abbassarlo di circa 5 cm;
- 6.3 - si eseguono in questo modo 15 compressioni alle quali si fa seguire nuovamente una doppia respirazione di soccorso;
- 6.4 - la sequenza delle respirazioni alternate a 15 compressioni va proseguita fino all'arrivo del medico ed ha lo scopo di pompare sangue sufficientemente ossigenato negli organi vitali, come il cervello che viene in questo modo protetto dall'anossia (mancanza d'ossigeno);

- 6.5 - dopo 4 cicli di compressioni e ventilazioni, il soccorritore deve ricontrollare il polso carotideo per accertarsi del perdurare o meno dell'arresto cardiaco.

9.1.d NORME PER IL PRIMO SOCCORSO AGLI INFORTUNATI

- ❑ Sistemare l'infortunato nelle migliori condizioni possibili, in modo che possa riposare tranquillo; allentargli i vestiti, aprirgli il colletto, sciogliergli la cintura, e occorrendo, coprirlo con una coperta.
- ❑ Inviare, occorrendo, dopo il primo soccorso, il paziente dal medico.
- ❑ Non dare mai bevande alle persone prive di sensi.
- ❑ Praticare immediatamente ai soggetti a rischio di soffocamento e ai colpiti da corrente elettrica la respirazione artificiale.
- ❑ Ricordare che debbono essere usate misure idonee per prevenire il contatto della cute o delle mucose con il sangue o altri liquidi biologici degli infortunati.
- ❑ Indossare appropriati guanti.
- ❑ Le mani devono essere lavate subito dopo la rimozione dei guanti.
- ❑ In caso di ferite, provvedere alla loro disinfezione, coprirle con garza sterile e quindi fasciarle.
- ❑ In caso di emorragie, coprire la ferita con garza sterile e comprimerla quindi con un batuffolo di ovatta impregnato di alcool o con un bendaggio ben stretto.
- ❑ In caso di forte emorragia degli arti, applicare un laccio emostatico al braccio o alla gamba, sopra l'emorragia, e provvedere al trasporto immediato del colpito al pronto soccorso più vicino.

9.1.e CASSETTA DI PRONTO SOCCORSO

La cassetta di pronto soccorso, di cui agli articoli 29 e 56 del decreto del Presidente della Repubblica 19 marzo 1956 n.3030, concernente norme generali per l'igiene del lavoro, deve contenere almeno:

- 1) Sapone disinfettante.
- 2) Una bottiglia da gr. 500 di alcool denaturato.
- 3) Una boccetta da gr. 25 di tintura di iodio.
- 4) Una bottiglia da gr. 100 di acqua ossigenata.
- 5) Cinque dosi, per un litro ciascuna, di ipoclorito di calcio stabilizzato per la preparazione di liquido Carrell-Dakin.
- 6) Un astuccio contenente gr.15 di preparato antibiotico-sulfamidato stabilizzato in polvere.
- 7) Un preparato antiustione.
- 8) Due fiale da cc. 2 d'ammoniaca.
- 9) Due fiale di adrenalina, due di canfora e due di caffeina.
- 10) Tre fiale di un preparato emostatico.
- 11) Due rotoli di cerotto adesivo da metri 1 x cm 5.
- 12) Quattro bende di garza idrofila da metri 5 x cm 5, due da metri 5 x cm 7 e due da metri 5 x cm 12.
- 13) Cinque buste da 25 compresse e 10 buste da 5 compresse di garza idrofila sterilizzata da cm 10x10.
- 14) Cinque pacchetti da gr. 50 di cotone idrofilo.
- 15) Un paio di forbici rette, 2 pinze da medicazione.
- 16) Un laccio emostatico di gomma.
- 17) Una scatola di siringhe monouso per iniezioni da cc 5 e da cc 10.
- 18) Una bacinella di metallo smaltato o di materia plastica disinfettabile.
- 19) Due paia di diversa forma e lunghezza di stecche per fratture.
- 20) Due buste di ghiaccio secco.

21) Istruzioni sul modo di usare i presidi suddetti e di prestare i primi soccorsi in attesa del medico (allegato D).

Piano d'emergenza



a - ASPETTI TEORICI

Premessa l'importanza della consapevolezza del fatto che si convive con tanti tipi di **rischi**, è necessaria la costruzione di una mentalità nuova: i ragazzi debbono sapere che i rischi non sono eliminabili, ma possono essere governati e minimizzati.

E' importante imparare a tenere dei comportamenti corretti e privi di **panico**, che procura in genere più danni dell'evento stesso. Pertanto, è necessario perseguire i seguenti OBIETTIVI:

OBIETTIVI

- ❑ concetto d'emergenza
- ❑ concetto di panico e misure per superarlo adottando comportamenti adeguati
- ❑ cos'è e come è strutturato un piano d'evacuazione
- ❑ identificazione e conoscenza dei percorsi di sfollamento e lettura delle planimetrie
- ❑ incarichi previsti dal piano e loro importanza
- ❑ solidarietà per i più deboli

b - ASPETTI PRATICI

- ❑ Prove parziali effettuate senza preavviso, senza allertamento degli Enti esterni e senza evacuazione totale dell'edificio
- ❑ Prove generali che comportano l'evacuazione dell'edificio, il trasferimento nei punti raccolta e l'attivazione degli Enti esterni.

c - AMBIENTE SCOLASTICO

AVVISI ACUSTICI

a) In caso d'incendio

- Un segnale acustico prolungato (non meno di 15 secondi) o Tre segnali acustici intermittenti brevi, indicano la presenza di un incendio in corso e quindi l'immediato inizio delle operazioni di evacuazione secondo le modalità previste nel piano.
- Due segnali acustici brevi indicano la fine del pericolo e il rientro in istituto.

b) In caso di terremoto

- Tre segnali acustici intermittenti brevi indicano l'arrivo di un'onda sismica.
- Dopo 20" un segnale acustico prolungato (5") avvisa l'inizio delle operazioni di evacuazione secondo le modalità previste nel piano.
- Due segnali acustici brevi indicano il rientro in istituto.

PIANO TERRA

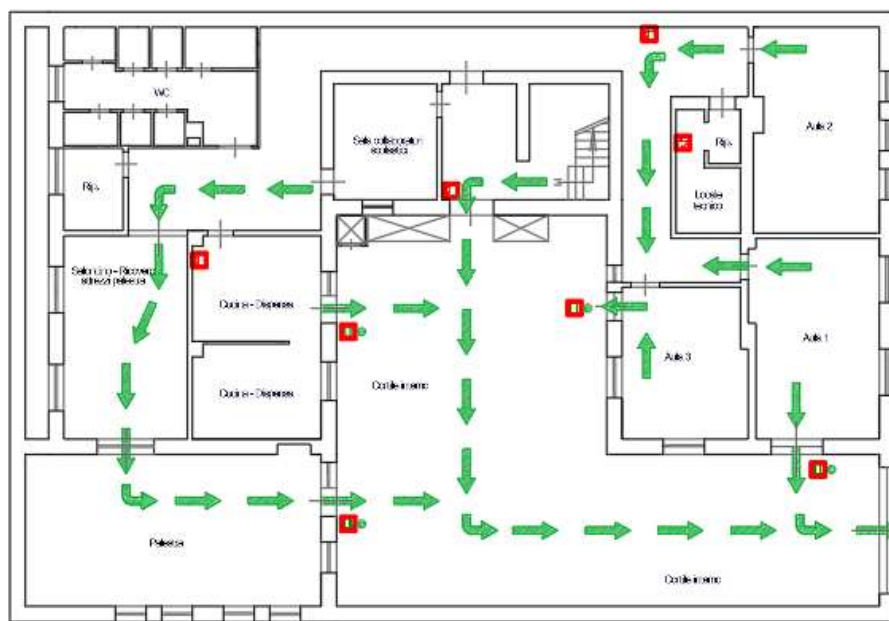
PIANO TERRA

PLESSO S. F. NERI
ORDINE DI SFOLLAMENTO DEGLI
ALLIEVI
del 19/01/02

In assenza di un idoneo punto di raccolta interno, il Punto di Raccolta esterno (anch'esso ultimato inadempiuto) viene individuato nello spazio del marciapiede antistante l'ingresso dell'edificio, sulla parte opposta della strada. Presenta come rischio notevole l'attraversamento della strada.

I percorsi e le uscite di emergenza assegnate sono riportate nel Piano di Evacuazione.

- Gli alunni delle aule n. 1 e n. 2 si dirigono verso l'uscita n. 1. **U** e **R** raggiungono il Punto di Raccolta.
 □ Gli alunni delle aule n. 3 e n. 4 si dirigono verso l'uscita n. 1. **U** e **R** raggiungono il Punto di Raccolta.
 □ Gli alunni delle aule n. 5 e n. 6 si dirigono verso l'uscita n. 2. **U** e **R** raggiungono il Punto di Raccolta.
 □ Gli alunni delle aule n. 7 e n. 8 si dirigono verso l'uscita n. 2. **U** e **R** raggiungono il Punto di Raccolta.
 □ Gli alunni delle aule n. 9 e n. 10 si dirigono verso la scala (NB: l'uscita sulla scala non si apre né verso dell'uscita, pertanto si lascia sempre aperta), le disendono e, attraverso l'uscita n. 1, raggiungono il Punto di Raccolta.
 □ Le classi che si trovano in attesa si dirigono verso l'uscita n. 1 e raggiungono il punto di raccolta.



VIA S. FILIPPO NERI

LEGENDA

- | | |
|---|---------------------------------|
|  | Direzione percorso di sicurezza |
|  | Uscita di sicurezza |
|  | Luogo di raccolta |
|  | Reintegro possibile |
|  | Pulsante antirischio |
|  | Cinescopio a gas |
|  | Quadro elettrico |

IN CASO DI INCENDIO

Aquesta és una versió preliminar i no s'ha de considerar un document definitiu. Les dades i les conclusions són preliminars i podrien canviar amb més informació. Els autors no assumeixen cap responsabilitat per les conseqüències de l'ús dels resultats. Els autors no assumeixen cap responsabilitat per les conseqüències de l'ús dels resultats.

Eseguire le istruzioni inerte del Pirolato o del Coordinatore MANTENENDO LA CALMA E SENZA CREDERE CHE LE OPERAZIONI SIANO IN RETTO.

Se ciò non fosse sufficiente, si potrebbe pensare che il sistema di controllo delle macchine fosse ancora più sofisticato. Anche in questo caso, però, la tecnologia non è ancora in grado di utilizzare degli algoritmi sofisticati basati sulle informazioni contenute nelle immagini per riconoscere i volti dei bambini.

EWALD Il libro è un prezioso strumento che come quelli ben indicati per i tecnici. Gli studi guidati della segreteria, si distinguono in tre direzioni: April e Churchill (le loro due personalità), si riferiscono agli aspetti di lavoro, l'aspetto organizzativo e quello gestionale. L'ultimo capitolo è dedicato al controllo.

Sai trovare il tuo stile di vestire? Hai o no? Allora, non sei che un'idea di donna moderna, che vive e funziona con la moda ma, soprattutto, con le sue idee.

IN CASO DI TERREMOTO

AVVERTITA LA SCOSSA

Il presente servizio è offerto solo ai clienti che hanno richiesto il servizio. Per informazioni e condizioni di utilizzo, visitate il sito www.unicredit.it.

A SECSITTOXINALLADINUTTOO

- più frequente l'anno nuovo nel 1990
- spesso sotto un tetto: un solo voto

- **selección de líneas para ventas directas**

6) SE CI SITUA IN CORRIDOIDO PERU
- este este un sfert de cerce de metal

- C) SE C'EST UN ALLAPETICO

- (1) 2000-2001 (2) 2002-2003 (3) 2004-2005
- (4) 2006-2007 (5) 2008-2009 (6) 2010-2011

- INDOLELA ROCCIA**

- Septentrionalisme et filles indiennes des frères

- Essere un bellicista può sembrare un bel lavoro, ed è indenne, se capisci e segui il percorso dei nostri clienti, occupandoti delle loro necessità, ma non è un bel lavoro.

— [1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12 13 14 15 16 17 18 19 20 21 22 23 24 25 26 27 28 29 30 31 32 33 34 35 36 37 38 39 40 41 42 43 44 45 46 47 48 49 50 51 52 53 54 55 56 57 58 59 60 61 62 63 64 65 66 67 68 69 70 71 72 73 74 75 76 77 78 79 80 81 82 83 84 85 86 87 88 89 90 91 92 93 94 95 96 97 98 99 100] —

- L'ultimo clauso è la sezione dell'area di riferimento.
- Il capitolo di "funzione" è, come sempre, l'ultimo capitolo in cui si può lavorare per il profitto.

NOTA GENERALI DI PRIMO SOCCORSO

- 2) Chiamare l'azienda di cui si vuole assumere informazioni e farsi dare il numero di telefono e l'indirizzo e-mail della persona che si vuole contattare.**
- Consigli generali:**
- Se si vuole l'indirizzo di casa di una persona, bisogna essere molto discreti e non rivelare il proprio indirizzo. Se si vuole il numero di telefono, bisogna essere discreti e non rivelare il proprio numero di telefono.
 - Se si vuole l'indirizzo di casa di una persona, bisogna essere molto discreti e non rivelare il proprio indirizzo. Se si vuole il numero di telefono, bisogna essere discreti e non rivelare il proprio numero di telefono.
 - Se si vuole l'indirizzo di casa di una persona, bisogna essere molto discreti e non rivelare il proprio indirizzo. Se si vuole il numero di telefono, bisogna essere discreti e non rivelare il proprio numero di telefono.

the number used to represent each cell.

PIANO PRIMO

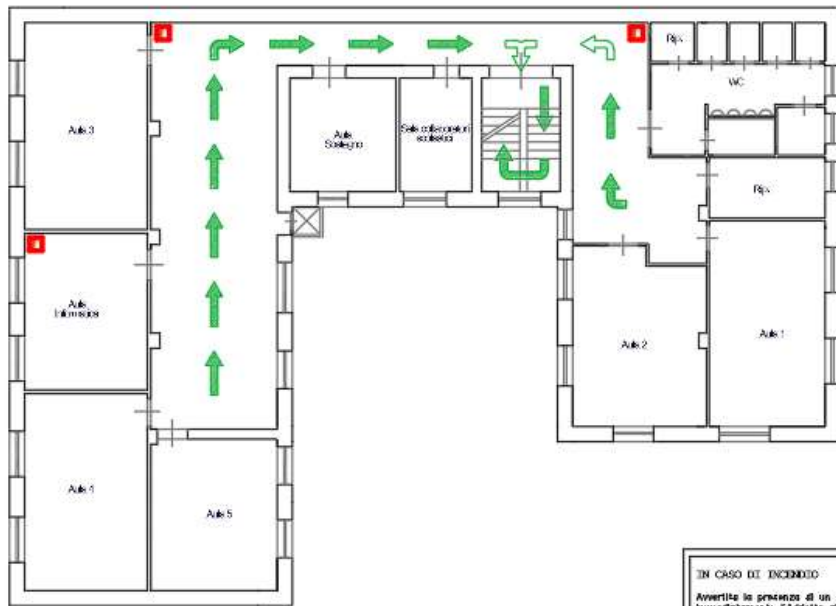
PIANO PRIMO

PIESSE S. F. NERI
ORDINE DI SFOLLAMENTO DEGLI
ALLIEVI
per piano

In occasione di un idoneo punto di raccolta interno, il Punto di Raccolta esterno (anch'esso altrimenti inadeguato) viene individuato nella spazio del marciapiede antistante l'ingresso dell'edificio, sulla parte opposta della strada. Presenta come rischio notevole l'attraversamento della strada.

I percorsi e le uscite di emergenza assegnate sono riportate nel Piano di Esodo.

- Gli alunni delle aule n. 1 e n. 2 si dirigono verso l'uscita n. 1 e raggiungono il Punto di Raccolta (precedono quelli dell'aula n. 1);
- Gli alunni dell'aula n. 3 si dirigono verso l'uscita n. 1 e raggiungono il Punto di Raccolta;
- Gli alunni delle aule del primo piano (a partire dagli alunni delle aule n. 10 e 11) si dirigono verso la scala (NOTA: l'uscita sulla scala non si apre nel verso dell'uscita, pertanto va tenuta sempre aperta), le discendono e, attraverso l'uscita n. 10, raggiungono il Punto di Raccolta;
- Le classi che si trovano in palestra si dirigono verso l'uscita n. 10 e raggiungono il punto di raccolta;
- Gli operatori della cucina, passando dall'uscita n. 10, raggiungono il Punto di Raccolta.



VIA S. FILIPPO NERI

LEGENDA

	Direzione percorso di sicurezza
	Uscita di sicurezza
	Lungo di marcia
	Estintore portatile
	Uscita antincendio
	Controllo gas
	Quadro elettrico

NOTE GENERALI DI PRIMO SOCCORSO

- 1) MANTENERE LA CALMA e intervenire immediatamente se si sta male.
- 2) Chiamare l'ambulanza (112) e segnalare la posizione dell'infortunato, chiedere come comportarsi in attesa dell'arrivo dell'ambulanza.
- 3) **CAVITÀ PROTETTE**
a) Verificare il funzionamento degli organi vitali (cuore, polmoni, sistema circolatorio, sistema respiratorio). Se il ferito non respira, praticare la respirazione artificiale dopo aver tenuto gli arti in una posizione comoda e naturale.
- b) Non somministrare bevande fredde che l'infortunato sta utilizzando a causa della sua condizione. Se l'infortunato non si muove, non tentare di farlo muovere.
- c) Se il ferito vomita, girare la testa da un lato per evitare il soffocamento.
- d) Non riannodare il fuso con cavi, accessori e guide, anzi, tranquillizzare l'infortunato e il pubblico e non parlare di catastrofe.
- e) Non avvertire l'infortunato in attesa dell'ambulanza, trattare il ferito con calma e tranquillità, con il garrito e il pronto intervento del personale medico.

IN CASO DI TERRORE

AVVERTI LA SCOSSA

È importante mantenere la calma senza farsi prendere dal panico, seguire le istruzioni, non correre e in nessun modo il piccolo attira non urlare, non correre, non fuggire, non spingere.

- A) SE CI SI TROVA IN AULA O IN UFFICIO
→ non precipitarsi fuori ma ritirarsi nel locale dove ci si trova;
→ ripararsi sotto un banco o un tavolo, un architrave o a ridosso di muri portanti;
→ allontanarsi da finestre, porte, vetrate, armadi.

- B) SE CI SI TROVA IN CORRIDOIO O PER LE SCALE
→ allontanarsi da uffici, ingi. ingi. alberi, lampade, linee elettriche;

- C) SE CI SI TROVA ALL'APERTO
→ allontanarsi da edifici, ingi. ingi. alberi, lampade, linee elettriche;

DOPO LA SCOSSA

Avvertita l'onda di evacuazione (almeno trenta secondi di suono intermittente della campanella), disporre in fila indiana tra l'Aprile e il Chiudete, benedici per mano.

Evacuare l'edificio non parlando nulla con sé, tenere qualche indumento per coprirsi e seguire i percorsi indicati nella piantina, raggiungere la zona di attesa.

Se l'edificio non è sicuro, non tornare subito, ma attendere che si verifichi la situazione.

Se l'edificio non è sicuro, non tornare subito, ma attendere che si verifichi la situazione.

Se l'edificio non è sicuro, non tornare subito, ma attendere che si verifichi la situazione.

Se l'edificio non è sicuro, non tornare subito, ma attendere che si verifichi la situazione.

Se l'edificio non è sicuro, non tornare subito, ma attendere che si verifichi la situazione.

Se l'edificio non è sicuro, non tornare subito, ma attendere che si verifichi la situazione.

Se l'edificio non è sicuro, non tornare subito, ma attendere che si verifichi la situazione.

Se l'edificio non è sicuro, non tornare subito, ma attendere che si verifichi la situazione.

Se l'edificio non è sicuro, non tornare subito, ma attendere che si verifichi la situazione.

Se l'edificio non è sicuro, non tornare subito, ma attendere che si verifichi la situazione.

Se l'edificio non è sicuro, non tornare subito, ma attendere che si verifichi la situazione.

Se l'edificio non è sicuro, non tornare subito, ma attendere che si verifichi la situazione.

Se l'edificio non è sicuro, non tornare subito, ma attendere che si verifichi la situazione.

Se l'edificio non è sicuro, non tornare subito, ma attendere che si verifichi la situazione.

Se l'edificio non è sicuro, non tornare subito, ma attendere che si verifichi la situazione.

Se l'edificio non è sicuro, non tornare subito, ma attendere che si verifichi la situazione.

IN CASO DI INCENDIO

Avvertita la presenza di un focolaio di incendio, evitare immediatamente l'Addetto alla lotta antincendio e il Coordinatore delle operazioni di Evacuazione, all'occorrenza gridare a gran voce. Non intervenire da solo, qualora ciò risulti pericoloso. Chiamare i Vigili del Fuoco.

Eseguire le istruzioni impartite dall'Addetto o dal Coordinatore. **MANTENERE LA CALMA E SENZA OSTACOLARE LE OPERAZIONI DI LUTTA.**

Se ciò non risulta possibile, allontanarsi il materiale infiammabile dalla vicinanza del fuoco e se l'Addetto all'incendio non è già presente e si conoscono le modalità di utilizzo degli estintori, provare l'estintore più vicino e spararlo alla base delle fiamme non prendendosi mai la via di fuga del locale.

EVACUARE IL LOCALE NON RITARDANDO CHE SI TROVA quando addosso per coprirsi. Gli alunni, quando dall'incendio, si dirigano in fila indiana tra l'Aprile e il Chiudete tenendosi per mano, si allontanano seguendo la via di fuga assegnata e raggiungono la zona di attesa. L'ultimo chiuso-fila ha il compito di controllare se ci sono alunni che si affardano e si richiudere la porta. Gli alunni con handicap, soprattutto di tipo motorio, vanno aiutati dai docenti di sostegno o da compagni di cui incaricati.

Se l'incendio non consente di evacuare l'aula o il locale, occorre aprire le finestre e chiedere soccorso, chiedere all'occorrenza la porta per impedire la propagazione del fumo, respirare attraverso un fazzoletto, meglio se bagnato, stralciati sul pavimento.

Se l'incendio non consente di evacuare l'aula o il locale, occorre aprire le finestre e chiedere soccorso, chiedere all'occorrenza la porta per impedire la propagazione del fumo, respirare attraverso un fazzoletto, meglio se bagnato, stralciati sul pavimento.

Se l'incendio non consente di evacuare l'aula o il locale, occorre aprire le finestre e chiedere soccorso, chiedere all'occorrenza la porta per impedire la propagazione del fumo, respirare attraverso un fazzoletto, meglio se bagnato, stralciati sul pavimento.

Se l'incendio non consente di evacuare l'aula o il locale, occorre aprire le finestre e chiedere soccorso, chiedere all'occorrenza la porta per impedire la propagazione del fumo, respirare attraverso un fazzoletto, meglio se bagnato, stralciati sul pavimento.

Se l'incendio non consente di evacuare l'aula o il locale, occorre aprire le finestre e chiedere soccorso, chiedere all'occorrenza la porta per impedire la propagazione del fumo, respirare attraverso un fazzoletto, meglio se bagnato, stralciati sul pavimento.

Se l'incendio non consente di evacuare l'aula o il locale, occorre aprire le finestre e chiedere soccorso, chiedere all'occorrenza la porta per impedire la propagazione del fumo, respirare attraverso un fazzoletto, meglio se bagnato, stralciati sul pavimento.

Se l'incendio non consente di evacuare l'aula o il locale, occorre aprire le finestre e chiedere soccorso, chiedere all'occorrenza la porta per impedire la propagazione del fumo, respirare attraverso un fazzoletto, meglio se bagnato, stralciati sul pavimento.

Se l'incendio non consente di evacuare l'aula o il locale, occorre aprire le finestre e chiedere soccorso, chiedere all'occorrenza la porta per impedire la propagazione del fumo, respirare attraverso un fazzoletto, meglio se bagnato, stralciati sul pavimento.

Se l'incendio non consente di evacuare l'aula o il locale, occorre aprire le finestre e chiedere soccorso, chiedere all'occorrenza la porta per impedire la propagazione del fumo, respirare attraverso un fazzoletto, meglio se bagnato, stralciati sul pavimento.

Se l'incendio non consente di evacuare l'aula o il locale, occorre aprire le finestre e chiedere soccorso, chiedere all'occorrenza la porta per impedire la propagazione del fumo, respirare attraverso un fazzoletto, meglio se bagnato, stralciati sul pavimento.

Se l'incendio non consente di evacuare l'aula o il locale, occorre aprire le finestre e chiedere soccorso, chiedere all'occorrenza la porta per impedire la propagazione del fumo, respirare attraverso un fazzoletto, meglio se bagnato, stralciati sul pavimento.

Se l'incendio non consente di evacuare l'aula o il locale, occorre aprire le finestre e chiedere soccorso, chiedere all'occorrenza la porta per impedire la propagazione del fumo, respirare attraverso un fazzoletto, meglio se bagnato, stralciati sul pavimento.

Se l'incendio non consente di evacuare l'aula o il locale, occorre aprire le finestre e chiedere soccorso, chiedere all'occorrenza la porta per impedire la propagazione del fumo, respirare attraverso un fazzoletto, meglio se bagnato, stralciati sul pavimento.

Se l'incendio non consente di evacuare l'aula o il locale, occorre aprire le finestre e chiedere soccorso, chiedere all'occorrenza la porta per impedire la propagazione del fumo, respirare attraverso un fazzoletto, meglio se bagnato, stralciati sul pavimento.

Se l'incendio non consente di evacuare l'aula o il locale, occorre aprire le finestre e chiedere soccorso, chiedere all'occorrenza la porta per impedire la propagazione del fumo, respirare attraverso un fazzoletto, meglio se bagnato, stralciati sul pavimento.